

Badische Landesbibliothek Karlsruhe

Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe

Relationi e discorsi varii Italiani, italienisch und lateinisch - Cod. Durlach 26 bis 32

Relationi et Discorsi italiani - Cod. Durlach 31

[s.l.], [1570-1597]

Relatione dell' entrata del Duca di Sauoia, fatta in Saragozza, à di 14.
Marzo 1585

[urn:nbn:de:bsz:31-236292](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:bsz:31-236292)

Relatione dell'entrata del Duca di Sa-
uonia, fatta in Saragozza,

à di 14. Marzo

1585.

Somenica passata, che fu alli xi di Mar-
zo à hora 22. comparue S. A. Josepha es-
seri confessata, et communicata il Ven-
re' precedente come par fecè in quel mes-
so giorno la ser.^{ma} Infante Donna Ca-
terina chento con stato concertato da
nea M.^{ta} à vista di Saragozza in porta
con la corte sua duca per ordine, laq.
passato, chi hebbe un fiume discorso dal-
la Città quasi mezzo miglio fece fur
alto

171
Visto a l'india per spazio di mezza hora (171) R
rsi perche si arrivasse tutto la città piu
presto di quello, che S. M.^{ta} haueva or-
dinato) poi marciando la linea no-
stra due à due, caminammo tanto
che arrivammo di passo passo in un
ampio, et amenissimo prato fuori del
borgo della città, nel qual stava un abbe
ordinata schiera de Cavalieri, che face-
uano corona tutt' all' intorno d' esso
prato. Ne con finì del quale si uiddo
la M.^{ta} uca, che stava sopra un ca-
uall' saues circondato da tutte le sue
guardie, et entrata che fu tutta la
corce nostra nel prato sotto l'ordine suo.

93

detto, che dava mirabil vista à tutti i
 circoscranti; si fermatissimo tanto che
 S. A. giunse nel centro del prato, et
 iui fattoli vedere destrammente la
 M^{te} sua, che stava spiccando per
 rivederla, ecco, che leggiadramente
 S. A. saltando da cavallo corse
 con uelocissimo piede alla volta
 sua, ma non potè con presto com-
 pire il suo intento, che S. M^{te} as-
 sanzatasi quattro passi col caval-
 lo al suo incontro fu ancora lei à
 terra con la beretta in mano, et S.
 A. ingenuocchiatasi à piedi suoi,
 fu subito da lei sollevata, et abra-
 ciata

ciata con volto tutto sereno, et allegro,
 dandogli il bacio paterno. Dopo
 dette alcune parole tra loro, et trat-
 tandola S. M.^{te} ad alta voce di Alfor-
 za come ha sempre continuato. S.
 A. presentò S. M.^{te} il Principe di Ge-
 novais, et il S.^o Amadio, i quali soli
 di tutta la troppa erano pacientemente
 smontati, et hauendo fatte le sue
 dovute riverenze rimantò loro tut-
 ti a cavalla, avvolse S. M.^{te} che S. A.
 gli restasse a mano destra non es-
 tante qual sicoglià resistenza, che
 ella le raposse facee dicendoli S. M.^{te}
 che le era Padre, et S. A. figliuolo,
 et

et che per questo doveva ubbidirgli,
 e con tutto che S. A. S. ingegnassero
 di uolerti star un passo indietro di
 nulla però li giouò, perche uotre
 S. M.^{ta} ha uolta sempre al paese
 di lei. Con seguendo noi l'ordine
 nostro si andiammo pian piano
 alla volta della città, e palazzo,
 e furono gli gentilissimi di S.
 A. raccontati da i Cavalieri Spagnuo-
 li nel mezzo di loro con tanto a-
 more, e cortiabità, che più non
 si potrebbe dire, Ma con non mi-
 nor stupore di tutta la Spagna
 hauendo visto scendere S. M.^{ta}

201
et mandassi à mano destra S. A. Intra
ti nella città passamo col medesimo
ordine sopra un ponte del fiume
Dero, dove fuimo visti dalle
ser.^{me} Infanti, senza che esse
fussero da noi veduti; Giunti poi
nella corte del Palazzo Reale,
fui salutata S. A. da tanto strepi-
to de' tamburi, trombe, e pifferoni,
che non si vedeva il ragionare del-
le persone. Smontata S. M.^{te} et
S. A. la fece salire le scale sempre
col medesimo ordine della mano
destra, et arrivati nella galleria
comparsi il ser.^{mo} Principi
il g.^o

il quale abbracciata S. A. che gli haue-
 rea fatta riverenza, e baciato la man-
 no, fatto egli ancora i suoi compiz-
 menti con piacevolissima maniera
 si ritirò al suo quartiere. S. M.^{ta}
 entrata poi nella prima sala dell'
 appartamento di S. A. che era que-
 llo ove lei solena habitare si ac-
 costò a una finestra, qual guar-
 dava nel detto fiume Reno, et
 chiamato il S.^o Barone sfonda-
 to doppio, che egli le hebbe fatto
 sua riverenza, disse a S. A. il Ba-
 rone tiene gran parte di questa no-
 stra contentezza, al quale ricolto

commanas, che faceve venire da lei
tutti li Gentilhuomini di S. A. Corsi
tutti d'un in uno andassimo farar-
li il geneccio, et fu S. M.^{ta} con
molto suo piacere, et sodisfatio-
ne informata da esso sig.^o Baso-
ne del nome, et qualita delle per-
sone, e mentre che noi altri avve-
deamo a far questo officio con
S. M.^{ta} tutti gli grandi di Spa-
gna fecero l'istesso con S. A.
Finito questo prese S. M.^{ta} S. A. &
per la mano, et passando per re-
alre stanze tutte tappepate
veggiamente de tappeti con oro

et

et argento la condusse sin dentro
 la propria camera ove haueua
 da dormire, non seruendo in
 ciò alcuna resistenza, che potes-
 se far S. A. per non comportar
 questo, la quale forzata da i Reali
 comandamenti di S. M.^{ta} fu
 costretta di acquiescere alla uol-
 untà sua, et di lasciar tornar
 a dietro S. M.^{ta} senza partirsene pur
 lei un passo fuori della camera
 ove era stato condotto non senza
 gran maceniglia, et stupore di
 tutto il mondo, e massime delli
 Ambasciatori per haer uisto

41
cioche giamai hauiano pensato
Ripontata, che fu S. A. mezz hora uen-
nero a baciare le mani li Cardina-
li Granuela, et di. Suiiglia accompa-
gnati da molti Prelati, iquali esse-
do stati tutti raccolti, et cressati
da S. A. diedero in quattro parole
fino a loro complimenti, e sene ri-
tornerono alla Camera di S. A. et
condusse alla gran sala, oue in
quel punto haueua fatto compa-
re gli sex^{mi} Principi, et Infanti,
alleguali haueudo presentato il S.
Duca nostro egli baciò all' una, et
all' altra mano con longo inchino
Di

Dopo comparire il Cardinale Gra-
 uela, il quale spiegando in voce l'
 autorità, che haueua da S. Santità
 di fianzare loro albesse lo pose
 subito in executione sopra un pal-
 co preparato a questo effetto nella
 detta sala e fu cosa degna da ve-
 dere, che douendo rispondere la
 ser.^{ma} Infante Caterina nos-
 tra signora al Cardinale, riuol-
 tatasi uerso S. M.^{te} negli pose aua-
 ti ingenuocchioni, et hauuto il con-
 sentimento, et licenza di S. M.^{te}
 prestò il suo con mirabil modestia,
 il che fatto tutti i grandi di Spagna

andarono a lasciar le mani a S. M.^{te}
et alli 108^{mi} Prencipe, et Infanti,
et poi a S. A. ed dopo essi grandi seg-
guirono a far il medesimo tutte
le dame, le quali erano in grandis-
simo numero. Indi si pose S. M.^{te}
a sedere togliendo il truca nel
mezzo tra lui et la Duchessa
e la Infante maggiore era al-
canto della sorella, tenendo S. M.^{te}
fra le sue gambe il Prencipe suo
figliuolo, e s' incominciò il Ballo
(che qui si chiama Sarao) ed durò la
festa per tre buone hore, hauendo
detto Prencipe ballato nel finirla

una.

una Tedescha con la Infante mag-
 giore et S. A. con la Duchessa, e qui
 ciascuno si ritirò alle sue stanze,
 non lasciando mai S. M.^{te} di ac-
 pagnare S. A. alla camera sua.
 Ceno S. A. in publico nella sua
 sala, e fu servita dal Conte di Chi-
 chione uno de' maggior domi di S.
 M.^{te} et anco dai medesim Gentiluo-
 menj della bocca di S. M.^{te} sino al
 portar de' piatti, come alla sua per-
 sona propria, e sempre S. M.^{te}
 ha voluto, che così si continuasse,
 il che accresce assai il stupore
 al mondo

Lunedì 21. fu sposata sopra la porta
della detta Chiesa maggiore la
ser^{ma} Infante Caterina con S. A.
dall' Arcivescovo di questa città
dove fu accompagnata dal Re dal
Principe, et dalla ser^{ma} Infante
Isabella sua sorella sotto quest'
ordine, cioè il Principe camina-
va avanti S. M.^{ta} et S. A. sempre
à mano destra di lei. Indi seguiva
la Sacrestia nostra à mano des-
tra dell' Infante sua sorella, e dop-
po esser sposata furono accompa-
gnate loro Altezze sino all' altare
maggiore d' essa Chiesa, dove fu

200

consultato con le solite ceremonie
 fatte dal med.^o Arcivescovo,
 il quale disse la messa, et nel ri-
 torno si esercitò il med.^o ordine.
 Giunti poi al palazzo de' signori
 in pubblica scorta, che dicono non
 haver fatto s. M.^{te} da sedici anni
 in dietro stando a tavola con
 quest' ordine: cioè s. M.^{te} nel me-
 zo di essa. s. R. alla mano dritta
 et la Ducesse alla sinistra, et
 appresso lei l'Infante sua sorella,
 non essendovi il Principe, il quale
 magnò ritirato. Fu servita s. R.
 da i medemi, che servivano s. M.^{te}

et le ser^{me} Infanti dalle loro ca-
 migelli. Finito il desinare li In-
 fanti si ritirarono alle sue st^{ate}
 et il Sr. conte di nuovo accompagna-
 re S. A. alle sue, ma non però ta-
 to avanti come prima. La sera poi
 fu tardi s' incominciò la festa,
 qual durò quatt' hore, e venuta
 l'ora del mangiare, ciascuno si ri-
 torò à cenare separatam^{te}, e dopo ce-
 na se rimasero la festa per un'al-
 tro gran pezzo sempre presente S.
 M^{te}. Indi tutti si ritirarono alle
 due stanze. Circa due hore appresso
 S. A. avvisata (come si vede da S. M^{te})

spogliata andò con la ueste di notte
 accompagnata dalli S. Gio: Batista di
 l'auoia, fonte Martinengo, Mons. di
 leoni, et Mons. di tullino, uento la stanza
 preparata per la consumatione del matri-
 monio, et fu incontrato da S. M. ^{to} sig.
 gli disse poche parole all' occidua, et
 hauendogli data la chiave d' una stanza
 si ritirò, e S. A. pacamente diede licenza
 a i sudetti sig. e poi hauendo aperta
 la camera, doue non uide persona s' ac-
 cossò al letto, e tirata la cortina, ritra-
 uandou la gioia, che ricerca, si pose in
 letto con essa lei, et la mattina seguì
 et comparue per i felici successi molto

allegria, e tutti noi andassimo a baciare
la mano, e rallegrarsi seco. Quel giorno
che fu il martedì 12. la ser.^{ma} Infan-
te sposa non fu veduta da alcuno di
noi, ma la sera andarono ambedue
gli ser.^{mi} sposi insieme a una fine-
stra della loro stanza per vedere un
giuoco di cartelle. Quando feci S. R.
andata l'istesso giorno dopo il desinari
alle stanze di S. M.^{ta} dove stette circa
due hore con esso lei molto familiarmente
accompagnata da molte burle, che
gli diceua Don Diego di Cordova
Grà scudiero di S. M.^{ta}
Il giorno seguente 13. S. M.^{ta} e tutte loro
Altezz.^e andarono a Messa alla Chiesa

di S. Engratia Patrona di questa città,
 et de uotione deuotiss.^{ma} per uerghi se-
 polti molti migliaia de santi Mar-
 tiri, e uolse S. M.^{te} che S. A. resti
 presso di lei sotto il suo Baldacchino
 con gli ~~se~~ ^{S. M.} Infanti, egli fece
 dar a facciare doppo il uangelto,
 il libro, et anco la pace, come a lu-
 sterna, et a sette Infanti, bonose
 S. A. ne facesse molta ritenuta,
 ilose accorsi doppiamente la ma-
 raviglia a tutti. ~~...~~
 Gli grandi erano tutti a sedere
 confusam, et a basso sopra un
 banco secondo il solito, pero il Pio-
 upe

cepe di Genesiois era il primo sof. Tutti.
Si tiene per fermo, che la Maestà sua
con tutta la corte Reale della pas-
sate con S. A. insino alla Madò-
na di Monserrato, e di là arri-
uar à Barcellona per veder in-
sacar loro Altepe, et dargli la sua
beneditione, et poi ritirarsi à
Monzone per tenerci las Cortes.
Fra due giorni partirà Mont.^o
di leini per andare à Madrid.
spedito da sua Altepe, à fa-
suar la mano in suo nome
alla serenissima Imperat-
rice. & 